Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

« OPERAZIONE REBECCHINI » PER COLPIRE LA CITTADINANZA

Sfacciata manovra della maggioranza per imporre l'aumento delle tariffe ATAC

Cosa nasconde una doppia convocazione del Consiglio comunale — La seduta di ieri mandata deserta dai d.c. per poter approvare, teoricamente, gli aumenti anche con 4 consiglieri!

La farsesca manovra architettata in Campidoglio dalla maggioranza clericale, allo scopo di aprire più facilmente la strada all'aumento delle tariffe dell'ATAC, è stata posta in atto, come previsto dalla stampa di sinistra, nel corso della seduta di ieri. Il Consiglio comunale, che era stato chiamato a riunirsi in prima convocazione alle 21 di ieri e in seconda convocazione alle 21 di domani, tornerà in seduta appunto alle 21 di domani sera. La farsa, ignobile veramente per gli scopi che persegue, ha una spiegazione che deve essere ripetuta per essere compresa in tutto il suo basso significato.

Riunendo il Consiglio in doppia convocazione, si apre la possibilità teorica per i democristiani di approvare l'aumento delle tariffe con la sola presenza di quattro consiglieri. Così stabilisce, infatti, il regolamento per la seduta in doppia convocazione. Lo scopo appare evidente.

Per la maggioranza democristiana e dei partiti apparentati si trattava di porsi al riparo dalla vigile azione condotta dalla Lista cittadina contro l'aumento delle tariffe tranviarie. Come si ricorderà i consiglieri della Lista cittadina, nel corso di una recente seduta del Consiglio, abbandonarono in parte l'aula e chiesero quindi la verifica del numero legale. Il Sindaco fu costretto a sospendere la seduta e a rinviarla non già al giorno dopo come era sua intenzione, ma a due giorni di distanza, occorrendo, per la nuova convocazione dell'assemblea, non meno di 24 ore di preavviso. La richiesta di verifica del numero legale fu ripetuta nel corso di un'altra seduta e per sole due presenze in più la riunione non dovette essere sospesa e di nuovo rinviata.

La reazione della maggioranza d.c. all'intelligente battaglia consiliare sostenuta con ogni mezzo regolamentare dalla opposizione di sinistra fu di una violenza rabbiosa. I d.c. gridarono all'ostruzionismo e al sabotaggio dei lavori della assemblea, pur disponendo, in virtù della legge-truffa amministrativa di ben 53 consiglieri di maggioranza, e cioè 13 in più di quanti ne occorrono per raggiungere il numero legale. Il Sindaco, dal canto suo, non mancò di « deplorare » quei consiglieri (della Lista cittadina, naturalmente) che, allontanandosi dall'aula, avevano fatto venir meno il numero legale.

Ora, il farsesco della manovra, suggerita — a quanto si dice — nè da un assessore e neppure da un consigliere di maggioranza, bensì da un alto funzionario del Comune, sta appunto nel fatto che i democristiani e i parenti si servono, per poter dar corso agli aumenti delle tariffe, di una operazione da loro stessi considerata come un « atto di sabotaggio » dei lavori del Consiglio.

E' ben facile comprendere, tuttavia, che mentre l'abbandono dell'aula da parte della minoranza della Lista cittadina — abbandono del resto apertamente dichiarato — ha costituito un mezzo di lotta consiliare per evitare il salasso agli utenti dell'ATAC, il ricorso da parte della maggioranza ad un mezzo analogo (doppia convocazione, assenza calcolata dei consiglieri d.c. e dei parenti alla prima seduta e via libera per la seconda riunione) costituisce un atto odioso, in quanto tende ad accelerare l'approvazione dell'aumento delle tariffe. La manovra stessa, anzi, denuncia il proposito di volere ad ogni costo l'aumento delle tariffe con una intransigenza che straccia ogni velo di pudicizia.

Dopo questa necessaria premessa, vediamo come si è giunti al compimento della scontata manovra.

Il Sindaco fa il suo ingresso nell'aula del Campidoglio alle 21,15 circa e invita il segretario a leggere il testo della prima interrogazione, che reca la firma del compagno socialista ARCESE, il quale chiede di sapere lo stato degli accertamenti sulla stabilità del ponte Garibaldi, impedito al traffico della circolare, della linea tranviaria 13, del celere C e dei veicoli privati pesanti. L'assessore GIANNELLI, in un'aula semivuota, nella quale sono presenti, tuttavia, quasi tutti i consiglieri della Lista cittadina, comunica che le indagini sono ancora in corso e che occorrerà del tempo prima che siano ultimate. E' stato comunque accertato — informa l'assessore — che il cedimento della campata verso via Arenula misura ben 14 centimetri.

L'assessore parla con tono ancor più timido del solito, con disagio evidentissimo. A testa china sono vicino a lui gli assessori repubblicani Bardanzellu e Borruso. Il Sindaco, che alla sua sinistra ha anche l'assessore L'Eltore e alla sua destra il solo Angelilli, nasconde la faccia dietro il grosso microfono con lo sguardo rivolto verso gli squallidi e semideserti banchi della maggioranza.

Si passa finalmente alla seconda interrogazione, che è sottoscritta dai consiglieri della Lista cittadina BUSCHI e CIANCA, i quali avevano chiesto al Sindaco di intervenire per gli 80 licenziati della Permolio. Il SINDACO ha un attimo di ripresa e legge un telegramma della direzione dell'azienda col quale si comunica che la questione è « favorevolmente risolta ».

Siamo giunti alle 21,58 minuti, all'incirca all'ora in cui si procede all'appello. Il segretario legge lentamente i nomi dei consiglieri presenti. I democristiani, fatta qualche eccezione, sono quasi tutti assenti per provocare il rinvio della seduta alla seconda convocazione. Ma la presenza quasi completa dei consiglieri di sinistra fa salire oltre il prevedibile il numero dei presenti; che risultano essere 36 in tutto.

Il Sindaco, che già durante la chiamata d'appello aveva chiuso i fascicoli delle pratiche consiliari deposte sul suo banco, si affretta a convocare il Consiglio per mercoledì. Da sinistra partono allora frecciati ironiche verso i banchi deserti della maggioranza e verso lo scanno presidenziale.

« La parola è a te, Libotte! » dice GIGLIOTTI rivolto al consigliere censore del gruppo democristiano, focoso e abituale interlocutore della maggioranza, che però questa volta tace e incassa il colpo. « Ostruzionismo, signor Sindaco! » dice sarcasticamente Natoli rivolto ai banchi semivuoti della Giunta, mentre i democristiani si fanno rossi in volto e scappano con la coda fra le gambe.

La colonia della Provincia inaugurata a Torvajanica

Con l'intervento del presidente della Provincia compagno Sotgiu, degli assessori provinciali Bruno, Lordi, Cipriani, Occhiuto, Maderchi, Coccopalmeri e Tucci e dei consiglieri provinciali Poscetti, Morandi, Fiore, Bongiorno, Aureli, Pinto, Pennisi, Buschi e Maggi è stato inaugurato a Torvajanica l'edificio della colonia marina dei figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Roma.

Il presidente Sotgiu, ricevuto dall'assessore delegato al Comune di Pomezia, dal comandante della locale Stazione dei CC. e da altre autorità locali ha proceduto al rituale taglio del nastro tricolore, quindi, seguito da tutti gli intervenuti, ha visitato i locali del nuovo edificio che comprende due ampi dormitori per complessivi 60 letti per bambini e bambine con annessi servizi igienici, bagni e docce; la cucina, la dispensa ed un ampio e ridente refettorio prospiciente il mare.

Dopo la visita il dottor Ne[illegible], segretario generale della Provincia, ha espresso al presidente Sotgiu alla Giunta e al Consiglio provinciale i sentimenti di profonda gratitudine dei dipendenti.

Comizio di Donini oggi in piazza Lotario

Oggi alle ore 18.30 il sen. Ambrogio Donini parlerà in un pubblico comizio indetto dalla sezione comunista del quartiere Italia in Piazza Lotario.

IERI POMERIGGIO NELLA SUA ABITAZIONE

L'attrice Alda Mangini è morta improvvisamente

Un grave male la insidiava da tempo, ma nessuno immaginava che la fine della nota attrice fosse tanto imminente

Un lutto improvviso si è abbattuto, ieri, sul mondo del cinema, con la scomparsa della nota attrice Alda Mangini, all'età di soli quaranta anni.

La morte dell'attrice è avvenuta alle 15,30 in punto, nella sua abitazione di via Fracassini 25, giungendo quasi inaspettata, per la rapidità in cui è avvenuto il trapasso.

Da un po' di tempo Alda Mangini era stata colpita da un grave male, che, a quanto si dice, era inguaribile e l'aveva costretta ad interrompere ogni prestazione sui palcoscenici e nel cinema. L'attrice, comunque, a quanto si è potuto apprendere nella tarda sera di ieri, sperava tenacemente di poter liberarsi, con l'aiuto dei medici, della grave malattia e tornare al lavoro con la passione che è stata la caratteristica dominante della sua lunga e felice carriera.

Ogni speranza è stata travolta, però, dalla fase finale della malattia che per alcuni giorni consecutivi ha tenuto l'attrice prigioniera del letto. Gli amici più intimi che l'hanno assistita nelle sue ultime ore, non immaginavano, tuttavia, che la fine di Alda Mangini fosse imminente.

Sparsasi rapidamente la dolorosa informazione ha impressionato profondemente chi ne è venuto a conoscenza. Alda Mangini, che esordì nel teatro di rivista con Walter Chiari e Carlo D'Apporto, si era conquistata una notevole popolarità per le sue successive prestazioni cinematografiche, interpretando, con gusto ed intelligenza, personaggi di rilievo nei film « La provinciale » ed « Anni facili ».

Un anello da due milioni dimenticato in una toilette

La signora Amalia Lante della Rovere per una semplice distrazione ha perduto due milioni! Recandosi nella toilette sita al settore sinistro delle Terme di Caracalla, ella ha dimenticato su di un lavabo un anello di platino con un preziosissimo smeraldo « cabouchon » circondato da brillantini, del valore di due milioni. Quando si è accorta dello smarrimento ed è tornata per cercare il prezioso oggetto, la signora Lante della Rovere, naturalmente, non l'ha più trovato. Sono in corso indagini.

Continua alla F.A.T.M.E. la lotta contro gli abusi

Ieri le maestranze della *Fatme* sono di nuovo scese in sciopero contro un atto di provocazione effettuato dalla Direzione dell'Azienda, che ha licenziato il compagno Tucci, membro della C. I.

Il licenziamento viene motivato dalla Direzione aziendale con il fatto che il compagno Tucci, in qualità di membro della C. I. ha osato difendere l'operaio Mal di Mario che, com'è noto, alcuni giorni fa nell'Ufficio del Capo del personale, avv. Ghergo, fu malmenato perchè sollecitava spiegazioni sul suo licenziamento.

TERRIBILE DISGRAZIA FRA PONTE SUBLICIO E PONTE TESTACCIO

Annega miseramente col fratellino gettandosi in acqua per salvarlo

Si tratta di due ragazzi di 13 e 15 anni — Si erano recati sul greto del fiume per pescare — Il più piccolo è caduto in acqua per disgrazia — I corpi non ancora ripescati — Lo strazio dei genitori

Due ragazzi sono scomparsi tra i flutti del Tevere. Le acque si sono rinchiuse sopra i loro corpi e non li hanno ancora restituiti.

Erano due fratelli, Aldo e Antonio Sannella, l'uno di quindici anni, l'altro di tredici. Dimostravano meno della loro età, sembravano ancora quasi due bambini, soprattutto il minore. Abituati a dividere tutte le ore della loro giornata, quelle dello studio, quelle dello svago e quelle del riposo, se ne sono andati insieme, stretti l'uno all'altro.

La tragedia è avvenuta improvvisamente. Aldo e Antonio, sono usciti dalla loro casa, al numero 3-B di Lungotevere a Ripa, verso le ore 16. Avevano una rete da pesca — poco più che un giocattolo — e con quella si sono recati sulla proda del fiume, tra Ponte Sublicio e Ponte Testaccio. Si sono spogliati — erano vestiti entrambi allo stesso modo, con maglietta di cotone a righe bianche e blu e pantaloncini di tela avana — e si sono tolti le scarpe. Poi Antonio, il più piccolo, si è seduto proprio sul ciglio, con le gambe penzolanti nell'acqua, e ha sporto la sua rete nel fiume. I minuti sono trascorsi sereni; i due fratelli erano felici, forse senza rendersene conto, paghi dell'affetto che li univa, beati di trovarsi seminudi all'aria aperta, al sole. Un bambino, il piccolo Maurizio Lumini, di dieci anni, che giocava poco distante, forse li invidiava per quel loro starsene isolati, soddisfatti della compagnia che l'uno faceva all'altro.

All'improvviso, tutto è mutato; è stato come se un mondo intero fosse crollato. Antonio — per una mossa brusca, forse perchè un pesciolino è incappato nella rete, chissà? — è precipitato nell'acqua; con orrore, si è accorto che il fiume in quel punto è profondo, ha cominciato ad annaspare, gridando, trascinato dalla corrente. Aldo si è sporto per prenderlo per mano e trarlo a sè: non ci è riuscito. Il fratellino veniva trascinato di momento in momento più al largo. Aldo ha afferrato un bastone e con quello, spenzolandosi sul Tevere, ha tentato di giungere fino alle manine imploranti di Antonio; ma nemmeno il bastone è riuscito a riempire la distanza che li divideva. Allora, si è gettato a sua volta nell'acqua e lo ha raggiunto. E' stato un attimo: i due fratellini, abbracciati, sono stati inghiottiti dalle acque infide.

Maurizio Lumini, l'altro bimbo, ha assistito trepidando a quanto si svolgera sotto i suoi occhi. « Ora lo raggiunge, ora lo salva », pensava. E invece no, invece tutti e due i fratelli sono scomparsi, mentre egli rimanera sul ciglio, senza poter far niente. Quando tutto rolgeva rapidamente al suo termine, Maurizio ha gridato, con tutta la sua voce, inorridito. Altre persone, allora, si sono rese conto della tragedia. L'autista Carmine Volpe, che lavava la sua auto dinanzi a casa sua, al numero 47 di via Portuense, si è slanciato sul greto e poi si è tuffato in acqua per tentare di trarre in salvo i fratellini. Il suo esempio è stato seguito da un altro passante, Roberto Germanelli. Ma inutilmente: la corrente, assai forte in quel punto, aveva ormai trascinato con sè Aldo e Antonio.

Dalla vicina caserma di Testaccio, sono accorsi i Vigili del fuoco con una imbarcazione. Poco dopo, sono giunti anche gli agenti della polizia fluviale, con un altro natante. Per ore, fino all'imbrunire, Vigili e agenti hanno scandagliato il fiume, ma sempre invano. Poi, hanno capito che il loro lavoro era inutile.

Dei due fratellini, era rimasto sul greto soltanto un mucchietto di cenci variopinti: due magliette, due paia di scarpe, due paia di calzoncini e un berretto di tela, a visiera, il berretto che una mamma amorosa aveva raccomandato di tenere in testa, per ripararsi dal sole.

Quei pochi indumenti potevano servire per dare un nome ai due bambini scomparsi: qualcuno ha preso i pantaloni e ha frugato nelle tasche, sperando di trovare un indirizzo, un taccuino. Delle tasche rovesciate sono usciti, invece, solo pochi oggetti, di quelli che un ragazzo porta con sè: un fazzoletto, un mazzetto di chiavi, un'esca per la pesca, quattro biglietti ferroviari, che forse rappresentavano una parte di una collezione, preziosa agli occhi di un adolescente.

E le ore sono passate. Dalla redazione dei giornali si telefonava ogni tanto al Commissariato Monteverde, per sapere se i due corpicini fossero stati restituiti dal fiume o se i genitori fossero stati rintracciati e avvertiti.

Alle ore 22.45 il telefonista del Commissariato ha risposto ad una mia telefonata: « I genitori dei ragazzi sono qui ». Sono corsa in automobile anch'io, per fare il mio dovere di cronista, un dovere che mi appariva troppo, troppo pesante.

Appena scesa dalla macchina, sul portone del Commissariato, ho udito delle grida strazianti, le grida di un padre e di una madre che apprendono in un posto di P.S. che i loro figlioli non li rivedranno più, che non possono nemmeno vederne i corpi senza vita, perchè quei corpi non ci sono.

Non ho avuto il coraggio di proseguire. Sono tornata nell'automobile e mi sono seduta ad aspettare che quei poveri genitori straziati uscissero; volevo vederli, ma senza importunarli con la mia presenza superflua, con le mie domande crudeli. Sono passati dei minuti eterni, durante i quali le grida hanno lasciato il posto ai singhiozzi, alti singhiozzi di donna, ai quali facevano eco quelli, forse ancora più commoventi, di un uomo. Poi, una coppia di sposi, inaspettatamente giovani, si è inquadrata nel portoncino. L'uomo stringeva a sè un pacco di vestiti: due magliette a righe bianche e blu, due paia di scarpe, due pantaloncini e un berrettino. Li stringeva come se fossero cose vive.

Allora sono entrata nel Commissariato, per sapere i nomi dei ragazzi scomparsi, il loro indirizzo, qualche informazione sulla loro vita. Il maresciallo mi ha detto quanto sapeva, come si chiamavano, che avevano due fratelli maggiori di loro, entrambi fuori Roma, uno militare e l'altro in un seminario; e mi ha detto anche che aveva sbagliato, che non poteva lasciare a quei genitori il pacco degli indumenti dei loro figlioli. Doveva mandare un agente a prendersi quei vestiti, per metterli a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La procedura doveva aver ragione anche del dolore di un babbo e di una mamma; il maresciallo poteva lasciare che le lagrime gli inumidissero gli occhi, ma non poteva impedire che quel che doveva essere fatto fosse fatto.

Allora ho seguito l'agente che andava a compiere quel gesto. Pensavo di poter dire qualche parola di giustificazione, di essere meno dura di quanto egli sarebbe stato. Insieme siamo entrati in casa Sannella, una casa piccola, linda, bene ammobiliata. Il babbo di Aldo e di Antonio, Elio Sannella, ci ha aperto l'uscio. Dinanzi al suo dolore, io non ho potuto parlare ed egli ha ascoltato le parole dell'agente, ha annuito e ha involtato in un giornale — preso nella camera dei due ragazzi, di cui si intravvedevano i lettini — gli indumenti. Dalla camera matrimoniale, la mamma ha cominciato a singhiozzare più forte, chiedendo perchè anche quelle poche cose le venivano portate via.

Io piangevo; ho balbettato poche parole di condoglianza all'uomo sconvolto che mi stava dinanzi e ho fatto per uscire di quella casa. Pensavo che qualche parente o almeno qualche amica si trovasse insieme alla povera madre, di là, nella camera da letto.

Invece, ella era sola. Ha sentito la mia voce di donna e mi ha chiamato, nell'istintiva ricerca di quella solidarietà che un'altra donna può dare. Un cronista — secondo quel che si dice — avrebbe dovuto essere lieto di questa inaspettata occasione, avrebbe dovuto fare domande e ancora domande, incasellandosi bene tutte le circostanze nella mente, se, per pudore, non avesse voluto trarre di tasca il suo taccuino. Ma non è stato e non poteva essere così. Non ho fatto domande. Ho lasciato che quella povera mamma, bionda, graziosa e giovane, chiedesse a me che cosa sapevo della fine dei suoi figliuoli, le ho detto alcune pietose parole di conforto, le ho offerto le mie lacrime, sincere.

Del resto, c'era ben poco da scoprire. I ragazzi Sannella erano bravi, giudiziosi, già grandetti. La loro mamma, che stamane avrebbe dovuto fare un esame per un concorso, li aveva lasciati uscire soli, ieri, come sempre.

Intanto, Elio Sannella, per telefono, dettava con un crudo messaggio telegrafico agli altri figli la notizia. Quelle orrende parole: « Aldo e Antonio annegati » hanno corso sui fili, questa notte, e stamane sono giunte fino a Camo e ad Albino, che, a quest'ora, saranno ormai in viaggio verso casa.

Ma ancora quel babbo e quella mamma sono soli, soli con il loro tremendo dolore, in una casa vuota, ora che non ci sono più i due piccoli ad animarla con le loro grida e con i loro giochi. Quel babbo e quella mamma, nella casa vuota, hanno sentito scorrere interminabili tutte le ore della lunga notte, soli. Hanno avuto accanto — certo — il pensiero di tutte le persone, dotate di un po' di cuore, venute a conoscenza della loro sciagura; ma, forse, non l'hanno sentito, non potevano sentirlo.

LILIANA PANZARANI

Aldo di 15 anni

Antonio di 13 anni

La pietosa e infruttuosa opera di recupero delle salme. Solo nella tarda serata i genitori hanno appreso la notizia della sciagura

LA MANIFESTAZIONE UNITARIA DI SAN LORENZO

"Un diciannove luglio non dovrà più esserci!„

Le orazioni ufficiali pronunciate da Ada Alessandrini e dal segretario locale della D. C.

La commemorazione del tragico bombardamento di San Lorenzo del 19 luglio 1943 è stata tenuta ieri, nell'ampia piazza Tiburtina, gremita di oltre mille persone. Alle finestre erano state esposte numerose lenzuola con su scritto: « Pace - Distensione - Mai più un 19 luglio! ».

La significativa manifestazione unitaria, indetta anche per onorare la memoria dei caduti partigiani di San Lorenzo, è stata presieduta dal comm. Pietro Carucci, segretario della sezione democristiana di San Lorenzo, da Fattorini, segretario della sezione socialista, da Domenico Cenci, segretario della sezione comunista, dal signor Baratta del Comitato locale dei partigiani della pace e dalla signora Amalia Tortora, madre del capitano Dionigi Tortora, medaglia d'oro alla memoria, partigiano di San Lorenzo caduto durante la lotta di liberazione. Numerosi commercianti della zona hanno dato la loro adesione alla manifestazione.

Prima che prendessero la parola gli oratori ufficiali, una delegazione di operai del deposito Locomotive di San Lorenzo ha portato una copia della mozione approvata alla unanimità dai lavoratori del deposito. L'ha letta all'assemblea l'operaio De Santis, riscuotendo il commosso consenso di tutti i presenti quando ha scandito l'ammonimento che la mozione contiene di richiamarsi al terribile martirio di San Lorenzo e al voto unanime del Parlamento per proclamare alta e forte l'aspirazione di tutti alla pace e alla distensione.

Ha quindi pronunciato l'orazione ufficiale la professoressa Ada Alessandrini, del Consiglio mondiale della pace, e il comm. Carucci, in sostituzione del consigliere comunale Guglielmo Ceroni, assente.

Sono state quindi deposte due corone sulla lapide dei caduti del 19 luglio e sulla lazza. Ad iniziativa del Comune, inoltre, la ricorrenza è stata commemorata con un ufficio funebre in suffragio delle vittime nella basilica di San Lorenzo.

Nuovo sciopero alla Stigler-Otis

Continuando nella loro azione per impedire che la Direzione della *Stigler-Otis*, la nota fabbrica di ascensori, getti sul lastrico altri dieci lavoratori, le maestranze hanno ieri sospeso il lavoro per 24 ore al reparto montaggio. I lavoratori addetti agli altri servizi hanno scioperato dalle 8 alle 9 e dalle 16 alle 24.

Oggi il lavoro verrà sospeso di nuovo per 24 ore al reparto montaggio e nel pomeriggio le maestranze si riuniranno, come ieri alla Camera del Lavoro per decidere la forma ulteriore di pressione sindacale da attuare.

Telegramma dai Tabacchi alla presidenza del Consiglio

Il personale della Manifattura Tabacchi, riunito in assemblea, ha approvato l'azione svolta dalle organizzazioni sindacali verso il Governo per la concessione di un acconto sui futuri miglioramenti economici. Un telegramma sottoscritto anche dalla CISL e dalla CGIL è stato inviato alla Presidenza del Consiglio.

Una delegazione unitaria si recherà oggi al Viminale per appoggiare tale richiesta.

Identificato il bagnante annegato a Lavinio

Solo oggi è stato possibile identificare il cadavere del bagnante perito nelle acque di Lavinio. Si tratta dell'ing. Giuseppe Anessi, di 32 anni, abitante nella nostra città in via Bruxelles. Il poveretto si era recato in gita insieme ai suoi amici Marcello Gatta, di Roma, Giorgio Gabrieli, di Rocca di Papa e Veronica Sanstron, studentessa svedese. Tuffatosi, l'Anessi ha trovato una buca nel fondo ed è scomparso, mentre gli altri due gridavano invocando aiuto. Malgrado i tentativi della Sanstron non è stato possibile salvare l'Anessi, il cui cadavere è stato restituito oggi dal mare.

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale stampa passino assolutamente in giornata in Feder.

CONFERENZA DI INFORMAZIONE ALL'EUR

I lavori per l'aeroporto ancora indietro a Fiumicino

Presenti Sotgiu, Romita e Rebecchini

Una conferenza di informazione sui lavori in corso per la costruzione del nuovo aeroporto di Fiumicino è stata tenuta ieri, nella sede della direzione generale dell'aviazione civile all'EUR. Dopo la conferenza i presenti si sono recati a Fiumicino.

Alla conferenza che è stata tenuta dal generale Teucci, direttore generale del demanio, dal generale Porrulocci, direttore generale dell'aviazione civile e dal colonnello Giuseppe Amici, progettista dei lavori, erano presenti numerose personalità. Il compagno Sotgiu e i membri della giunta provinciale, che contribuisce al successo dell'opera curando in buona parte il collegamento stradale tra Roma e l'aeroporto intercontinentale in via di costruzione, erano presenti alla conferenza. Tra le autorità governative e comunali sono stati notati il ministro Romita e il sindaco Rebecchini.

Si è appreso che il completamento della costruzione prevede una spesa di 18 miliardi, mentre le due piste di volo e le relative piste di rullaggio, già parzialmente costruite, dovranno essere lunghe tre chilometri ciascuna e richiedono un trattamento del terreno particolarmente attento e accurato.

Non si è proceduto ancora, però, all'espropriazione di tutti i terreni e la sistemazione dei canali di bonifica, indispensabili per via delle particolarità del terreno, non sembra molto inoltrata.

ERA STATO LICENZIATO DAL BAR IN CUI LAVORAVA

Un ragazzo di quindici anni scomparso da quattro giorni

Bruno Giuliani tra i fratelli

Un ragazzo di quindici anni è scomparso da venerdì scorso. Si tratta di Bruno Giuliani, abitante in via dei Banchi Nuovi, 49.

Bruno, che prestava servizio come garzone nel bar « Mocama », in Corso Vittorio, era stato licenziato venerdì mattina ed aveva ricevuto dal proprietario mille lire a titolo di liquidazione. Da quel momento non ha più dato notizie di sè.

Al momento della scomparsa, Bruno indossava una camicia bianca e dei pantaloni bleu, a sottili righe chiare. Egli è alto m. 1,53 ed ha capelli ed occhi castani. I genitori lo scongiurano di tornare a casa, assicurandolo del loro perdono, e nello stesso tempo pregano chi ne avesse notizia di telefonare al laboratorio del padre, lucidatore di mobili, ai numeri 555.445 e 557.596.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 20 luglio (201-164). S. Gerolamo. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 20,3.**

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 55, femmine 46. Morti: maschi 16, femmine 17. Matrimoni trascritti 38.

Bollettino meteorologico. — Temperatura di ieri: min. 18,2; mass. 27,6.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Filumena Marturano » al Principe; « Linciaggio » al Colombo, Arena Colombo; « La signora vuole il visone » all'Ambasciatori; « Gli occhi che non sorrisero » al Faro; « Ombre rosse » al Galleria; « La conquista dell'Everest » all'Italia; « I gangsters » allo Stadium.

CORSI

— Avranno inizio domani presso i centri di addestramento di via Poggio Nativo 3-A e di via Boito 62, corsi di addestramento professionale per motoristi, meccanici, elettromeccanici di auto e motoristi diesel. Ai corsi, gratuiti, possono partecipare coloro che sono muniti del libretto di lavoro.

VENDITA PEGNI SCADUTI

— **Cassa di Risparmio.** Sezione pegno (p. dei Pellegrini 35). Oggi, domani e venerdì, alle 10, vendita oggetti preziosi. Giovedì, alle 16, oggetti non preziosi.

VARIE

— **Da oggi e per la durata di giorni 10,** causa lavori di pavimentazione in Via del Muro Torto, la corrente di traffico diretta, dal Piazzale Brasile al Piazzale Flaminio, sarà dirottata per i viali di Porta Pinciana, dei Leoni a Washington, attraverso Villa Borghese.

Un ferroviere folgorato dall'energia elettrica

Il grave infortunio è avvenuto allo Scalo S. Lorenzo

Un grave incidente sul lavoro ha ridotto in condizioni preoccupanti un aiuto-macchinista delle Ferrovie dello Stato, che presta servizio presso lo Scalo di S. Lorenzo. Il poveretto è stato colpito, ieri mattina, da una violenta scarica elettrica.

Mario Frosoni, di 52 anni, abitante in via Prenestina 42, stava effettuando, verso le 6 del mattino, il normale controllo di un locomotore in partenza. Improvvisamente il ferroviere è stato raggiunto da una scarica elettrica tale che lo ha fatto precipitare dall'alto della macchina.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro accorsi, Mario Frosoni è stato trasportato d'urgenza al Policlinico, ove i sanitari gli riscontravano gravi ustioni alle mani ed alla regione occipitale sinistra. Per tali ragioni è stato ricoverato in osservazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Elettrici. Comitato di cellula del Sindacato oggi alle ore 17.30 in Federazione.

Edili: Compagni dirigenti del sindacato domani alle ore 15 in Federazione.

Sindacali

Metallurgici: oggi alle 18.30, riunione straordinaria dell'attivo sindacale di tutta la categoria.

Domani 21, alle 18,30, riunione del Comitato Direttivo alla Camera del Lavoro.

Poligrafici: Oggi alle 18 riunione del Comitato Direttivo in sede sindacale.

Edili: Oggi alle ore 18 riunione di tutto l'attivo della categoria.

UDI

I circoli di Primavalle, Pietralata, Appio, S. Lorenzo, P. Milvio e Tuscolano provvedano a consegnare entro oggi, al Comitato provinciale — via di Torre Argentina 76 — i certificati necessari per l'invio in colonia dei bambini scelti, [illegible] quartieri.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornale radio — 7.15: Buongiorno - Musica del mattino - Ieri al Parlamento — 8: Rassegna della stampa - Orchestra [illegible] — 8.15: La comunità umana — 11: Vita privata nei secoli scorsi — 11.30: Complesso Ferrari — 11.45: Musica da camera — 12.15: Orchestra Segurini — 13.45: Tour de France — 13.30: Album musicale — Tour de France — 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali — 16.30: Le opinioni degli altri — 16.45: Lezioni di Portoghese — 17: Orchestra Conte — 17.30: « Ai vostri ordini » — 18: Orchestra Lattuada — 18.30: Questo nostro tempo — 18.45: Pomeriggio musicale — 19.45: La voce dei lavoratori — 20: Orchestra Ferrari — 20.30: Radio sport — 21: « Il bugiardo », di C. Goldoni — 23.15: Oggi al Parlamento - La bacchetta d'oro — 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornale radio — 9: Il giorno e il tempo - Orchestra Fragna — 10: Solisti celebri - Canzoni e ritmi — 13: Angelini e otto strumenti — 13.30: Tour de France - Complesso Allegrini — 14: Il [illegible] — 14.30: Schermi e ribalte - Franco e i G-5 — 15: Tour de France - Quando c'è un po' d'amore — 16: Un libro nuovo - Profilo d'un artista - Omnibus — 17: Musica operistica — 18: Tour de France - Ballate con [illegible] — 19.15: Record — 19.30: [illegible] microfono — 20: Ballerina - Tour de France — 20.30: Il mostro in maschera — 21.30: I [illegible] del secondo programma — 22.30: Ultime notizie - Capriccio musicale — 23: Scarlatti - Tu, musica divina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Corso di letteratura tedesca — 19.30: Nuova generazione — 20: L'indicatore economico — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il [illegible] del [illegible] — 21.20: Claude Debussy — 22.10: I [illegible] di Galileo — 22.35: Johann Sebastian Bach — Dalle ore 23.35 [illegible] Notturno dell'Italia.

TELEVISIONE — 17.30: Programma per i ragazzi — 20.45: Telegiornale — 21: La corona di ferro - Film — 22.30: Replica Telegiornale.

Athos Maestosi

SCAMPOLI

OGGI

ULTIMO GIORNO

Via Balbo, 39